



Provincia di Grosseto

Tavolo dell'economia del mare

29 settembre 2008

All'incontro hanno partecipato:

Lucio di Lorenzo – comandante navale, rappresentante della Lega Navale e della Cooperativa Atlante

Alfonso Di Pietro – Preside Istituto Nautico e della scuola professionale per il mare

Luigi Ancona – Formimpresa e Atlante

Giuseppe Biagioli – TS Grosseto

Fernando Pianigiani – CNA

Elena Dolci – CNA Servizi

Massimiliano Tozzi – Provincia di Grosseto

Dirigente Formazione

Studio Méta

I lavori sono stati introdotti dalla Dirigente P. Parmeggiani, ricordando che gli obiettivi di questi incontri sono la definizione di linee concordate per la programmazione della formazione professionale finanziata dal Fondo Sociale Europeo.

Romano Calvo, di Studio Mèta, illustra l'ordine del giorno, focalizzando l'attenzione dei partecipanti sulle figure professionali e sulle competenze che sono richieste a chi opera nell'ambito dei comparti pesca e acquacoltura, cantieristica nautica, diportismo ed attività subacquee.

A questo scopo viene distribuito un documento con l'elencazione delle figure professionali individuate dal Tavolo Blu.

Nel corso della riunione prendono parte anche l'Assessore provinciale alle attività produttive Romagnoli ed il funzionario del settore agricoltura M. Tozzi.

Seguono gli interventi dei partecipanti.



FSE Investiamo nel vostro futuro

L. di Lorenzo – comandante navale, rappresentante della Lega Navale e della Cooperativa Atlante

La rilevanza dell'economia del mare per questa provincia è testimoniata anche dal fatto che sono 3.000-3.500 le imbarcazioni che operano sulla costa grossetana.

Accanto a potenzialità notevolissime si riscontrano ostacoli per i giovani che intendono intraprendere una professione del mare, di cui parlerà il preside dell'istituto nautico. Mi soffermo sull'aspetto della formazione continua e dell'aggiornamento professionale per la gente di mare, in particolare sui temi della sicurezza, salvataggio ed anti incendio: sul territorio i corsi per ottenere tali qualificazioni obbligatorie, non esistono ed occorre andare fino a Civitavecchia.

Segnalo anche la necessità di figure incaricate del *servizio di guardiania dei porti*, prevista dal codice della navigazione ma assente nei nostri piccoli porti turistici. Gli addetti alla vigilanza non sono infatti abilitati ad intervenire sulle imbarcazioni e ciò rappresenta una limitazione oltre che un pericolo per la sicurezza.

Segnalo infine il problema dell'incontro tra domanda ed offerta di lavoro per le professioni del mare: il collocamento della gente di mare più vicino è Livorno ed in ogni caso questo funziona prevalentemente per il porto di Livorno. In Provincia non abbiamo agenzie che facilitino il reperimento di figure per la nautica ed il mare. Mi chiedo se non sarebbe opportuno che la Provincia non si facesse carico di sviluppare questo servizio, possibilmente localizzandolo all'Argentario dove maggiore è la richiesta.

Emerge anche la necessità di organizzare dei corsi di Lingua Inglese per le persone che già lavorano nel settore.

A. Di Pietro – Preside Istituto Nautico e della scuola professionale per il mare

Segnalo alcuni aspetti che riguardano il futuro lavorativo dei ragazzi del mio istituto (comprensivo di Istituto Tecnico Nautico e Professionale).

Il diplomato dell'istituto nautico, una volta uscito non può esercitare buona parte delle professioni del mare poiché occorrono qualifiche professionali obbligatorie ulteriori (5 corsi, della durata di 2 giorni ciascuno, sulla sicurezza, pronto soccorso, salvataggio, sopravvivenza in mare ed antincendio) che sono erogate da enti non presenti a Grosseto. I nostri ragazzi, anche per non spendere troppo, in genere vanno a frequentare questi corsi a Caserta. Da anni si parla di avviare nella nostra provincia questi corsi di formazione obbligatoria, in collaborazione tra agenzie formative, imprese nautiche e personale qualificato della navigazione. Ma al momento non si è ancora riusciti.

Segnalo inoltre il problema dei trasporti per gli studenti: mancando un efficiente sistema di trasporti pubblici, il nostro istituto raccoglie studenti residenti a pochissimi Kilometri da S. Stefano, con il duplice rischio di escludere giovani che sarebbero vocati ma troppo distanti e raccogliere residenti in realtà poco interessati a lavorare in mare.

Purtroppo non disponiamo di dati precisi sugli esiti occupazionali dei nostri studenti, ma sappiamo che esiste una grossa parte di diplomati che non lavora con il mare.

G. Biagioli – TS Grosseto

La nostra è una agenzia specializzata nella formazione professionale per la nautica e per le attività subacquee.

Attualmente gestiamo anche il nuovo corso per *maestro d'ascia* finanziato dalla Provincia.

Le questioni che segnalo al tavolo sono:

- *Ormeggiatore*

- *Operatore Tecnico subacqueo*: in tutta la provincia sono appena 12 le persone in possesso di questa qualifica, mentre la richiesta di queste prestazioni lavorativa è notevolissima così come è

elevata la richiesta di partecipazione ai corsi, ed infatti molti utenti si rivolgono ai corsi a pagamento organizzati fuori provincia.

- *Yacht designer*: la nostra proposta di corso non è stata finanziata e quindi non attuata, ma riteniamo sia un percorso da prendere in considerazione, poiché potrebbe rappresentare un specializzazione post diploma nautico con interessanti sbocchi occupazionali.

- L'elenco delle figure proposte dal Tavolo blu è interessante ma esteso: occorre individuare delle priorità. Da questo punto di vista non credo che il corso per *guida subacquea* possa ancora trovare interesse e sbocchi occupazionali locali.

- Riteniamo invece necessario dare priorità alla *cantieristica (saldatura, vetroresina, impianti elettrici, lavorazione legno, arredamenti)*. Da questo punto di vista ricordo che alcuni anni fa (2005) lo IAL realizzò un corso di *Operatore qualificato in materiali compositi* che ebbe un certo successo ma nonostante ciò non è più stato ripetuto.

- Infine si ricorda che questi corsi sono molti costosi poiché richiedono l'utilizzo di materiali ed attrezzature costose: nella programmazione dell'offerta formativa se ne dovrà tenere conto.

X. Pianigiani – CNA

Il settore della nautica (soprattutto per ciò che riguarda la cantieristica) è realmente strategico per la nostra provincia, anche nella prospettiva di ampliamenti urbanistici e portuali.

Riteniamo necessario fare un investimento come provincia su questo settore, senza disperdersi ma concentrandoci su due o tre questioni chiave.

Pongo inoltre un problema trasversale che riguarda la partecipazione degli utenti alla formazione professionale: l'esperienza ci dice che i corsi per disoccupati rischiano di essere vissuti come un riempitivo del tempo in attesa di una occupazione, senza un vero investimento personale verso quel mestiere. Segnalo il problema della perdita di partecipanti a metà corso, che produce spreco di risorse. Credo che maggiore attenzione si debba porre nella individuazione degli utenti, nella loro selezione e nelle modalità di accompagnamento durante la frequenza del corso fino all'inserimento lavorativo.

E. Dolci – CNA Servizi

Segnalo le esperienze positive del *corso in manutenzione nautica* ed il progetto NET-Nautica i cui esiti andrebbero valorizzati e conosciuti.

M. Tozzi – Provincia di Grosseto

Mentre si conferma la validità della proposta avanzata dal Tavolo Blu, è opportuno soffermare l'attenzione sul tema del Re-Fitting nautico, perché è un mercato in fortissimo sviluppo. Si tratta di interventi di ristrutturazione e rimessaggio delle imbarcazioni da diporto che implicano il concorso di competenze di saldatori, verniciatori, carpentieri, impiantisti ed anche una certa attenzione alla tematica ambientale ed allo smaltimento dei rifiuti.

Su questo profilo formativo occorre però un approfondimento tecnico per capire meglio quali siano i requisiti di ingresso (post diploma tecnico industriale? Oppure tramite apprendistato? O ancora riquilificando lavoratori che già operano come saldatori, elettricisti carpentieri?), il bilanciamento tra formazione in aula ed esperienza sul lavoro ed infine gli sbocchi, sia come inquadramento contrattuale (anche se questa figura sarà in buona parte chiamata ad operare come artigiano e lavoratore autonomo) che come mercato di riferimento.

Emerge la necessità di realizzare progetti formativi con contenuto innovativo e non limitarsi a riproporre vecchi progetti.

A questo proposito la proposta formativa non deve essere disgiunta anche da un accompagnamento alla creazione di impresa, e ciò vale per tutte le figure proposte dal Tavolo Blu.

Infine, accogliendo l'invito ad individuare delle priorità, tenendo conto che in ogni caso la partita si giocherà sull'ammontare di risorse finanziarie disponibili, si propone la seguente graduatoria di importanza:

per la pesca e acquacoltura:

priorità all'operatore subacqueo, specializzato sulle gabbie off-shore.

per la cantieristica nautica:

priorità all'operatore multi task per il re-fitting nautico

in seconda battuta: impiantisti elettronici e sistemi radar per la nautica;

in subordine: l'addetto agli allestimenti interni per la nautica.

Per la diportistica:

l'operatore dell'accoglienza portuale e della gestione dei servizi portuali.

Approfondimenti futuri, potranno evidenziare se non sia poi il caso di aggiungere nuove figure e competenze della nautica, come l'hostess / steward di bordo e l'operatore di cucina di bordo.

In tempi brevi è opportuno convocare un tavolo tecnico con le imprese del settore per definire ulteriormente i dettagli delle figure sopra indicate.

Conclude l'Assessore Romagnoli confermando l'interesse dell'Amministrazione Provinciale verso questo lavoro di confronto e rinvia alla prossima riunione di Giunta la decisione in merito alle risorse finanziarie da destinare a questo comparto.

Propone inoltre la realizzazione di un momento pubblico in cui presentare questo lavoro del Tavolo Blu e del tavolo dei Fabbisogni formativi.

--- ° ---